

# CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY  
SIENA 5 LUGLIO - 3 SETTEMBRE 2020

 **OURSOUNDS**  
*Music over the distance*

**1 AGOSTO - ORE 21,15**  
**PIAZZA JACOPO DELLA QUERCIA, SIENA**

**CONCERTO DEL CORSO**  
**DI DIREZIONE D'ORCHESTRA**

**Daniele Gatti** docente e coordinatore  
**Luciano Acocella** docente associato

**Orchestra Giovanile Italiana**  
**Allievi Chigiani** direttori

## **Leoš Janáček**

Hukvaldy, Repubblica Ceca 1854 - Ostrava, Repubblica Ceca 1928

*Suita (Suite)* per orchestra d'archi (1877)

Moderato

Adagio

Andante con moto

Presto

Adagio

Andante

**Cesare Della Sciucca** direttore (Italia)

## **Béla Bartók**

Sânnicolau Mare, Romania 1881 - New York 1945

*Divertimento per archi* (1939)

Allegro non troppo

Molto adagio

Allegro assai

**Stefan Heinrich Bone** direttore (Germania)

## **Anton Webern**

Vienna 1883 - Mittersill, Austria 1945

### *5 pezzi op. 5 (1909)*

1. Heftig bewegt (violentemente mosso)
2. Sehr langsam (molto lento)
3. Sehr bewegt (molto mosso)
4. Sehr langsam (molto lento)
5. In zarter Bewegung (in delicato movimento)

**Diego Ceretta** direttore (Italia)

## **Igor Stravinskij**

Oranienburg 1882 - New York 1971

### *Apollon Musagète (1927)*

Balletto in due scene

Quadro 1 (prologue) Naissance d'Apollon

Quadro 2: Variation d'Apollon *Apollon et les Muses*

Pas d'action *Apollon et les trois Muses: Calliope, Polymnie et  
Terpsichore*

Variation de Calliope *L'Alexandrine*

Variation de Polymnie

Variation Terpsichoreva

Variation d'Apollon

Pas de deux *Apollon et Terpsichore*

Coda *Apollon et les Muses*

Apothéose

**Aram Khacheh** direttore (Italia / Iran)

## **Suite per orchestra d'archi (Leós Janàek)**

Il compositore ceco si è fatto conoscere per la prima volta fuori dai confini nazionali e dai paesi tedescofoni grazie a un ristretto numero di brani orchestrali e da camera composti per le sue opere teatrali, considerate la parte centrale della sua produzione musicale. Janàek compone la Suite per orchestra d'archi a 23 anni, all'inizio della sua attività di musicista, a un anno dal suo incarico di direttore alla Società Musicale Brno. L'idea iniziale ricalcava la struttura barocca in una collazione di antiche danze alternate tra tempi veloci e tempi lenti, idea che rimarrà solo nel titolo. La Suita si apre con l'intera orchestra all'unisono sulla nota sol, in una tessitura grave per i violini, a dare le coordinate tonali del brano e a raccogliere l'attenzione dell'ascoltatore su un unico punto d'abbrivio dell'opera. Dopo un primo momento introduttivo emergono due temi melodici contrastanti, in cui si presenta in nuce lo stile melodico delle opere più mature. Il secondo movimento, senza violoncelli e contrabbassi crea una novità timbrica, che conduce al movimento successivo, Andante, su un tema dal carattere popolare. Il quarto movimento ha una struttura a cornice in cui incipit e finale gravitano attorno alla nota re, dominante della tonalità d'impianto, giocando sull'alternanza del modo minore, più drammatico e maggiore, più solare, sottolineata dalle sfumature dinamiche che ne accentuano i due caratteri. Al centro del trittico il sol da cui tutto ha avuto inizio. Il penultimo movimento, meditativo, lento è affidato alla voce densa e profonda delle sezioni più gravi dell'orchestra d'archi: violoncelli e contrabbassi. A conclusione del ciclo un movimento suddiviso in due sezioni, che combinano i due aspetti melanconico e ironico nella musica di Janàek.

## **Divertimento per archi (Béla Bartók)**

Quest'opera di Bartók è commissionata ed eseguita in prima assoluta nel 1940 dalla Basler Kammerorchester fondata e diretta da Paul Sacher, fondatore della *Schola Cantorum Basiliensis*, un istituto di ricerca con sede a Basilea, che si focalizza sulla musica antica e prassi storicamente informata.

Il Divertimento è suddiviso in tre movimenti dai caratteri molto differenti: il primo è fondato su un motore ritmico, formato dall'intera orchestra ad eccezione dei violini primi che disegnano una melodia nervosa, accattivante che richiama alcune tra le "Danze popolari romene" per orchestra dello stesso autore. Notevole il gioco di eco e rincorsa tra *Soli* e *Tutti* in un contrasto di organico e in un contrasto tra pochissime battute di unisono

dell'intera orchestra d'archi in fortissimo, che crea nell'ascoltatore attesa, richiamo sonoro d'attenzione e altrettante battute di accenni monosillabici di note in piano, distribuite tra le varie sezioni.

Il secondo movimento, *molto adagio*, al centro tra due movimenti brillanti, cala l'ascoltatore in un'atmosfera densa, ipnotica, in un clima teso, in cui il tema che passa dai violini secondi ai violini primi raggiunge l'acme per poi volgere alla distensione confluendo verso un tema danzante a cui risponde un ritmo molto incisivo all'unisono che passa di sezione in sezione. Ostinato, movimento di semitono e ritmo incisivo sono le tre parole chiave di questo secondo movimento, breve in relazione agli altri due. Bartók, sempre attento alle proporzioni formali, costruisce il divertimento secondo regole strutturali precise, riuscendo ad organizzare efficacemente il materiale musicale.

Il tema già udito nel primo movimento, sempre dalla voce dei violini primi, accompagnati da un solido motore ritmico delle altre sezioni conclude il terzo movimento il cui inizio a coppie di sezioni, ripropone la melodia, cellule ritmiche ripetute e brevi squarci contrappuntistici si alternano conferendo varietà alla partitura. Ritornano anche brevi battute in unisono e spesso si fanno eco violini e la singola voce robusta del violoncello. Il finale in un incremento di dinamica e velocità si conclude in un gesto affermativo e *vivacissimo*.

### **Cinque pezzi op. 5 (Anton Webern)**

Composti nel 1909 i Cinque pezzi per archi sono indicativi del linguaggio che nella prima decade del '900 nasce e si sviluppa in seno alla seconda scuola di Vienna formata da tre compositori cardine del secolo: Arnold Schönberg, Alban Berg e Anton Webern. La testimonianza dell'ultimo di questi tre in particolare sarà fondamentale per lo sviluppo della musica futura, per la profonda ricerca e sperimentazione di compositori europei per tutto il resto del XX secolo. I suoni vergati da Webern sulla carta sono un distillato di pensiero musicale e insieme di estrema espressività, che non coincide con "orecchiabilità", bensì richiama all'essenzialità. Ne nasce quindi uno stile aforismatico, ermetico, concentrato. Quasi ogni singola nota utilizzata dal compositore è accompagnata da precise indicazioni di dinamica e di articolazione, quasi fossero lembi di terraferma che riaffiorano dal pelo dell'acqua del silenzio a formare un arcipelago di suoni. Questa musica condensata è inserita nel mondo autosufficiente che è la battuta musicale, da stanghetta a stanghetta, in un continuo variare di agogica, cioè

il movimento interno del tempo. I Cinque pezzi formano in totale di sole 11 pagine di musica, ma lungo ed eloquente è il silenzio sottinteso dall'autore che sembra precedere e succedere questa musica dal peso specifico elevato.

### **Apollon Musagète (Igor' Stravinskij)**

*Apollo*, come lo chiamava Djagilev, l'impresario dei Ballets Russes, che lancerà il giovane compositore russo sulle scene di Parigi con *L'Uccello di fuoco* e *la Sacre du printemps*, è la prima testimonianza della svolta neoclassica, in cui tutta la carica primitiva, gli ostinati ritmici e i richiami popolari e arcaici lasciano qui spazio a melodie melliflue, morbidi gesti sonori che descrivono l'apoteosi divina nella perfezione...musicale. Come le altre due opere appena citate, l'Apollon Musagète è un balletto, quindi musica composta per la danza. Stravinskij scrive per orchestra d'archi divisa in sei sezioni: ai tradizionali primi e secondi violini, viole, violoncelli e contrabbassi, aggiunge la parte dei violoncelli secondi. Dal punto di vista musicale si tratta di una successione di danze per orchestra d'archi, infatti la struttura musicale è indipendente dal soggetto, che rimanda alle figure mitologiche tipiche della Francia di Luigi XIV e di Jean-Baptiste Lully. In quest'opera è la melodia a tracciare il percorso e ad attrarre l'attenzione dell'ascoltatore, confinando ritmo e armonia sullo sfondo della scena, non ci sono esempi di poliritmia e la consonanza è qui prediletta. La prevalenza del modo maggiore dà serenità e calma ad eccezione dell'Apoteosi finale composta in si minore.

**Daniele Gatti** si diploma in composizione e direzione d'orchestra al Conservatorio di Milano. È direttore musicale del Teatro dell'Opera di Roma e ricopre lo stesso incarico all'Orchestra Mozart. È inoltre consulente artistico della Mahler Chamber Orchestra (MCO). È stato direttore principale della Royal Concertgebouw Orchestra (RCO) di Amsterdam e ha avuto ruoli prestigiosi in importanti istituzioni musicali quali l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la Royal Philharmonic Orchestra, l'Orchestre National de France, la Royal Opera House of London, il Teatro Comunale di Bologna, e la Zurich's Opernhaus.

Berliner Philharmoniker, Wiener Philharmoniker, Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks e l'Orchestra Filarmonica della Scala sono solo alcune delle istituzioni sinfoniche con cui collabora.

Tra le numerose e importanti produzioni da lui condotte rientrano *Falstaff* con la regia di Robert Carsen (in London, Milan, and Amsterdam); il *Parsifal* per la regia di Stefan Herheim in apertura ai Bayreuther Festspiele del 2008 (uno dei pochissimi direttori italiani a essere invitato al festival Wagneriano); *Parsifal* nella versione registica di François Girard presso il Metropolitan Opera di New York; quattro opere nel contesto dei Salzburger Festspiele.

Per le celebrazioni dell'anniversario verdiano nel 2013 dirige *La Traviata* nella stagione di apertura del Teatro alla Scala, dove ha inaugurato anche la stagione del 2008 con *Don Carlo* oltre ad molti altri titoli inclusi *Lohengrin*, *Lulu*, e *Wozzeck*.

Tra gli eventi più recenti *Pelléas et Mélisande* al Maggio Fiorentino, *Tristan und Isolde* al Théâtre des Champs-Élysées di Paris e l'inaugurazione 2016/2017 al Teatro dell'Opera di Roma.

Nel 2016 inizia un ciclo concertistico triennale intitolato "RCO meets Europe" che coinvolge 28 stati membri dell'Unione Europea e include il Progetto "Side by Side", permettendo ai direttori di orchestra giovanili locali di eseguire il primo numero musicale del programma affiancati dall'Royal Concertgebouw Orchestra diretta dal Maestro Gatti, favorendo un proficuo scambio umano e musicale.

L'appuntamento italiano si è svolto a Torino presso l'Auditorium del Lingotto. A giugno del 2017 dirige l'RCO una produzione operistica: *Salome* all'Opera Nazionale di Amsterdam.

Nella stagione 2017/2018 dirige Berliner Philharmoniker e Philharmonie Berlin, l'Orchestra e il Coro del Teatro alla Scala a Milano nella Seconda Sinfonia di Mahler, la Royal Concertgebouw Orchestra in Europa, Corea del Sud, Giappone, e alla Carnegie Hall di New York, tutti eventi paralleli alla stagione ordinaria della Amsterdam.

Alla fine del 2018 dirige *Rigoletto* per la stagione d'apertura del

Teatro dell'Opera di Roma.

Tra gli appuntamenti 2019: concerti all'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Filarmonica della Scala, Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, Staatskapelle Dresden, Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks, Gewandhausorchester Leipzig, inaugurazione e nuova stagione all'opera di Roma per la direzione de *Les Vêpres Siciliennes*.

Nel calendario del 2020: *I Capuleti e i Montecchi* all'Opera di Roma, concerti con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, l'Orchestra e il Coro del Teatro di San Carlo di Napoli, Orchestre National de France, Maggio Musicale Fiorentino; gli appuntamenti romani con il Teatro dell'Opera includono il concerto ai Giardini del Quirinale trasmessa su Rai1 e *Rigoletto* al Circo Massimo. Il prossimo gennaio 2021 ritornerà alla Berlin Philharmonie e successivamente salirà sul podio dell'Orchestra giovanile Gustav Mahler e dei Münchner Philharmoniker.

Daniele Gatti si aggiudica il premio "Franco Abbiati" in qualità di miglior direttore del 2015; l'anno seguente diventa Chevalier de la Légion d'Honneur della Repubblica Franceseca per il suo ruolo di direttore musicale dell'Orchestre National de France.

Per la Sony Classic incide opere di Debussy e Stravinskij con l'Orchestre National de France e un DVD del *Parsifal* di Wagner eseguito alla Metropolitan Opera di New York.

Con l'etichetta RCO Live registra la *Symphonie Fantastique* di Berlioz, la Prima, Seconda e Quarta Sinfonia di Mahler, un DVD de *Le Sacre du Printemps* di Stravinskij, assieme *Prélude à l'Après-midi d'un Faune* e *La Mer* di Debussy, un DVD della *Salome* di Strauss con l'Opera Nazionale Olandese, un CD con la Sinfonia n.9 di Bruckner.

A novembre del 2019 incide per la C Major un DVD con *Tristan und Isolde* di Wagner con il Teatro dell'Opera di Roma.

A partire dal 2016 è docente coordinatore del Corso di Direzione d'Orchestra dell'Accademia Chigiana di Siena-

**Luciano Acocella** Dopo gli studi al Conservatorio Santa Cecilia e alla Royal Academy of Music di Copenhagen si è perfezionato all'Accademia Musicale Chigiana, all'Accademia Nazionale di S. Cecilia, alla Kondrashin Masterclass a Hilversum, all'Accademia Musicale Pescaresce.

Nel 1996 è premiato ai Concorsi "Prokofiev" e "Mitropoulos", data che segna l'inizio della sua attività che lo vedrà in seguito dirigere in Italia, Francia, Spagna, Belgio, Polonia, Grecia, Danimarca, Stati Uniti, Giappone, Cina, Corea e Russia.

Nel 2000 fa il suo debutto operistico a Copenhagen con *The Rape of Lucretia* di Britten. Da allora, oltre a *Madame Butterfly* e *Adriana Lecouvreur* nel Circuito Lirico Lombardo, esegue a Seoul *Rigoletto* e *Tosca* nella storica produzione dell'Opera di Roma, *Il Barbiere di Siviglia* a Tokyo, *Manon Lescaut* a Bologna e il debutto all'Opéra di Avignon avvenuto nel 2006. Da allora è regolarmente ospitato in Francia e in Belgio in vari teatri tra i quali Marsiglia, Toulouse, Nancy, Bordeaux, Tour, Rouen, Liege, fino ad arrivare a Parigi al Théâtre de Champs Élysée nel 2014. In questo periodo è oltretutto ospite alla Opernhause di Zurigo. Il suo percorso lo porta ad esplorare l'opera teatrale, così come lavori del repertorio sinfonico con progetti dedicati a Brahms, Beethoven, Mahler, Nielsen e Stravinskij dedicandosi anche alla musica contemporanea e del Novecento di autori come Xenakis, Fedele, Lindberg, Adams, Tabachnik, Rota, Sciarrino, Stockhausen, Scelsi e altri, dirigendo compagnie orchestrali come l'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo, la Tokyo Philharmonic Orchestra, l'Orchestre National de France, l'Orchestre Philharmonique de Marseille, l'Orchestra Filarmonica di Mosca, la Danish Radio Symphony Orchestra, l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la Seoul Philharmonic Orchestra, l'Orchestre National de Montpellier, l'Orchestra Sinfonica de Galicia, l'Orchestre National d'Ile de France, the Hong Kong Phyl. Orchestra, l'Orchestre Philharmonique de Montecarlo. Particolarmente intensa è la sua attività nella Federazione Russa, dove ha diretto varie opere e concerti sinfonici, *Traviata*, *Werther*, *La fille du regiment*, *la Donna del Lago*, *I Capuleti e i Montecchi*. In Italia, è stato presente nei cartelloni della Fenice di Venezia, del Filarmonico di Verona, del Comunale di Bologna ed ha diretto concerti sinfonici con la Sinfonica Abruzzese, l'Orchestra della Toscana, l'Orchestra di Padova e del Veneto, l'Orchestra Toscanini, l'Orchestra Giovanile Italiana.

Nel 2011 è direttore musicale dell'Opera de Rouen-Haute Normandie, incarico mantenuto fino al 2014.

È stato ospite al Festival de Radio France de Montpellier, au Chorégies d'Orange, al Murten Festival, all'Amiata Piano Festival, a le

Flâneries Musical de Reims, al Festival de Musique Sacre de Marseille, Normandie Impressionniste, al Festival de l'Opera di La Coruña.

A luglio 2014 debutta in Germania dirigendo *Adelaide di Borgogna* di Rossini al Festival Rossini di Wildbad e ritorna nel 2016 con *Demetrio e Polibio* e *le Comte Ory*. Nello stesso anno dirige *Elisir d'amore* a l'Opera di Düsseldorf e Duisburg.

Nell'autunno del 2015 dirige *Otello* di Verdi a Parigi e *Tosca* al Theatre du Casino de Beirut, dove tornerà per un importante concerto con la Philharmonique du Liban.

Nel 2017 è ospite all'Opera de Wallonie dove ha diretto *La Favorite* di Donizetti e a Roma *Don Giovanni* di Mozart.

Recentemente ha tenuto concerti sinfonici a Mosca, a Siena con l'Orchestra Giovanile Italiana, *le Comte Ory* a Rouen, *l'Italiana in Algeri* a Budapest.

Nel 2019 dirige *Macbeth* a Massy, *Romilda e Costanza* di Meyerbeer in Germania e *Norma* ancora presso la Moscow Philharmonic Society.

Per il nono anno consecutivo dirige al Théâtre Antique di Orange, *Musique et fête*, trasmessa in diretta su France 3 Television, di cui è consulente artistico. In ottobre dello stesso anno esegue una serie di concerti con programmi dedicati a Wagner, Beethoven e Mozart con l'Orchestra Filarmonica di Mosca.

Tra gli impegni del 2020 sono repvisti concerti con l'Orchestre National de Montpellier, l'Orchestra della Fondazione Toscanini, l'Orchestra Filarmonica di Mosca, al Festival di Wildbad dirigerà *le Philtre* di Auber in prima esecuzione moderna.

Tra le sue registrazioni *I Capuleti e i Montecchi*, un album pucciniano con Melanie Diener, *Adelaide* di Borgogna e di *Demetrio e Polibio* di Rossini. È in uscita un'incisione di *Romilda e Costanza* di G. Meyerbeer.

È docente di Direzione d'orchestra all'Accademia Chigiana di Siena.

## **Orchestra Giovanile Italiana**

Ideata da Piero Farulli all'interno della Scuola di Musica di Fiesole, in 30 anni di attività formativa ha contribuito in maniera determinante alla vita musicale del Paese con oltre mille musicisti occupati stabilmente nelle orchestre sinfoniche italiane e straniere.

Tenuta a battesimo da Riccardo Muti, l'Orchestra è stata invitata in alcuni fra i più prestigiosi luoghi della musica, tra cui Montpellier, Edimburgo, Berlino, Lubiana, Madrid, Francoforte, Praga, Budapest, Turku, Buenos Aires.

Nell'aprile del 2010 ha eseguito il concerto in onore del quinto anniversario del pontificato di Sua Santità Benedetto XVI, offerto dal Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano.

Nel marzo 2014 l'Orchestra è stata protagonista a Salisburgo della messa in scena dell'ultima opera mozartiana, *La clemenza di Tito*, con la partecipazione del cast vocale del Mozarteum di Salisburgo; allestimento ripreso nel mese di luglio, all'interno dell'Estate Fiesolana 2014, presso il Teatro Romano di Fiesole. L'hanno diretta fra gli altri: C. Abbado, R. Abbado, S. Accardo, Y. Ahronovitch, P. Bellugi, L. Berio, G. Ferro, D. Gatti, C.M. Giulini, E. Inbal, Z. Mehta, R. Muti, G. Nosedo, K. Penderecki, G. Sinopoli, J. Tate. Ha inciso per Nuova Era, Aulos, Fonit Cetra, Stradivarius; ha registrato per la RAI, Radio France e l'Unione Europea delle Radio. Dal 2000 al 2012 Nicola Paszkowski ha ricoperto l'incarico di Maestro per l'orchestra, affidato a Giampaolo Pretto fino al 2018 e successivamente a Daniele Giorgi.

All'OGI hanno dedicato loro opere compositori come S. Bussotti, G. Battistelli e S. Colasanti.

Nel 2004 l'Orchestra è stata insignita del "Premio Abbiati" della Associazione Nazionale Critici Musicali quale *miglior iniziativa musicale, che dal 1984 ha formato migliaia di professionisti, costituendo un punto di riferimento unico per la formazione del giovane musicista e una delle espressioni più felici del ruolo didattico, insostituibile da 30 anni, della Scuola di Musica di Fiesole*. Nel settembre 2008 le è stato conferito il prestigioso *Praemium Imperiale - Grant for Young Artists* dalla Japan Art Association. La sostengono il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Città Metropolitana di Firenze, oltre alla Regione Toscana e alla Fondazione CR Firenze.

Alain Meunier è direttore artistico dell'OGI, carica ricoperta dal 2008 al 2016 da Andrea Lucchesini.

# ORCHESTRA GIOVANILE ITALIANA

## VIOLINI

Edoardo Brandi°

Miriam Campobasso\*\*

Lorenzo D'Orazi

Aurora Golfarini°

Beatrice Martelli

Nelide Muratore

Elisabetta Palmiotti

Chiara Rollini°

Irene Santo\*

Pamela Tempestini\*

Angelo Testori

Tina Vercellino\*\*

## VIOLE

Nicolò Costantino°

Matteo Introna\*

Alice Romano\*

Rebecca Scuderi

## VIOLONCELLI

Ludovica Cordova°

Edoardo Francescon\*

Gioele Pes\*

## CONTRABBASSI

Lucia Boiardi\*

Giulia Scarone

## Legenda

\*\* Primo violino di spalla

\* Prima parte

° Concertino

# OURSOUNDS

*Music over the distance*

## con il contributo di



## con la collaborazione di



## media partner



radioarte